



Comunicato stampa

L'Autorità Nazionale Anticorruzione e l'Università di Trento insieme per appalti più trasparenti, equi ed efficienti

Un software di facile utilizzo per le pubbliche amministrazioni per ridurre il peso adeguato agli elementi tecnici e qualitativi nella selezione delle offerte per l'aggiudicazione degli appalti pubblici. È il primo dei progetti previsti a seguito del protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi fra l'Autorità Nazionale Anticorruzione e l'Università di Trento. Coinvolti in prima linea l'Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici della Facoltà di Giurisprudenza e il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione

Trento, 18 marzo 2015 – (a.s.) Contenere la spesa pubblica, semplificare il quadro normativo e offrire servizi più efficienti e tempestivi sono le direzioni verso cui muove il processo di cambiamento della pubblica amministrazione che sta interessando in modo particolare il nostro Paese. A segnare una svolta rispetto ai tentativi del passato è la maggior diffusione di tecnologie informatiche in grado di agevolare questa trasformazione. Anche la ricerca scientifica, soprattutto se forte di un approccio multidisciplinare, può dare un contributo importante nel cercare, sperimentare e proporre nuove soluzioni in grado di accelerarne il processo. Con questa convinzione è nata la collaborazione tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione e l'Università di Trento, in particolare, il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e la Facoltà di Giurisprudenza. Nei giorni scorsi è stato infatti firmato un protocollo d'intesa per l'avvio di una serie di progetti di ricerca a livello europeo e nazionale nel settore dei contratti pubblici. Alla base della collaborazione vi è l'intento di far convergere conoscenze e saperi specialistici differenti verso obiettivi di modernizzazione, innovazione e trasparenza del sistema di contrattazione pubblica.

Ad attirare l'attenzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sono state due realtà in particolare, presenti presso l'Ateneo trentino che hanno guadagnato rilievo nazionale e che già dal 2007 stanno lavorando su una comune linea di ricerca nel settore degli appalti pubblici. **L'Osservatorio di Diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici**, coordinato dal professor Gian Antonio Benacchio e istituito presso la Facoltà di Giurisprudenza: un laboratorio di idee partecipato da un'ampia rete di accademici, magistrati e operatori dei settori pubblico e privato che svolge attività di ricerca nel settore dei contratti pubblici con particolare riferimento ad iniziative nell'ambito della comparazione giuridica, della modernizzazione dei sistemi di contrattazione e della misurazione dell'impatto delle regole. Ma anche i vari gruppi di ricerca che operano presso il **Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione**, che si sono distinti per quanto riguarda invece le fasi di integrazione, estrazione ed elaborazione automatizzata di dati.



L'accordo, che è stato sottoscritto dal presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, **Raffaele Cantone**, e dai due direttori – **Giuseppe Nesi** per Giurisprudenza e **Gian Pietro Picco** per Ingegneria e Scienze dell'Informazione – prevede lo sviluppo di strumenti ad alto contenuto tecnologico per l'archiviazione e il monitoraggio dei dati riguardanti l'aggiudicazione e l'esecuzione dei contratti pubblici stipulati sul territorio nazionale. Questi strumenti potranno essere strategici per valutare le relazioni che intercorrono fra l'applicazione delle regole europee e il grado di efficienza economica ed efficacia dei sistemi nazionali e/o regionali di contrattazione pubblica. Le iniziative avviate nell'ambito del protocollo hanno come referente di ANAC la professoressa **Nicoletta Parisi**, componente del Consiglio di Autorità, mentre per l'Università il professore Gian Antonio Benacchio.

Trasparenza e modernizzazione negli appalti pubblici: il primo progetto

Tra i progetti in corso di definizione si segnala quello in tema di *“Trasparenza e modernizzazione delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici”* che avrà ad oggetto gli strumenti previsti dalla disciplina nazionale per l'affidamento dei contratti pubblici (specie nel settore dei servizi) e in particolare per la valutazione delle offerte aggiudicate con il criterio cd. dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il progetto intende proseguire la ricerca avviata nel 2014 dall'Osservatorio di Diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici che ha preso in esame i metodi multicriteri per la valutazione delle offerte.

«Gli approfondimenti finora condotti – spiega il direttore dell'Osservatorio, **Gian Antonio Benacchio** – sembrano indicare che nella maggior parte delle gare per l'affidamento degli appalti di servizi si utilizzi il metodo aggregativo compensatore con un sostanziale appiattimento dei contenuti contrattuali. Una prassi che può comportare riduzione della qualità, disincentivazione all'innovazione e all'evoluzione delle prestazioni, progressivo incremento del ricorso al subappalto e valorizzazione talvolta eccessiva dell'elemento prezzo. Al momento gli strumenti disponibili per rimediare e assicurare rilevanza agli elementi tecnici/qualitativi delle offerte non sono di facile utilizzo poiché richiedono conoscenza approfondite di tipo matematico. Il progetto che intendiamo portare avanti con la collaborazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione mira a perfezionare un software che metta le stazioni appaltanti in grado di utilizzare facilmente tali metodi alternativi, così da poter condurre valutazioni più equilibrate sul contenuto delle offerte. Per mettere a punto questo software sfrutteremo competenze giuridiche, informatiche e matematiche disponibili presso l'Università di Trento e l'ANAC».